

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: giovedì 18 gennaio 2007 9.30

A: info@oasicana.it

Oggetto: Un «piccolo matrimonio», con pensione annessa - Avvenire

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Un «piccolo matrimonio», con pensione annessa

In Senato l'esame di 7 proposte di legge

di **Pier Luigi Fornari** Tratto da Avvenire del 12 gennaio 2007

Deficit, debito pubblico, sovraccarico previdenziale. Da decenni sono queste le motivazioni determinanti per trascurare di concedere alla famiglia con figli un trattamento fiscale come Costituzione comanda.

Che rispetti, in altri termini, l'effettiva capacità contributiva, cioè le risorse che restano ai genitori dopo che hanno adempiuto al diritto-dovere di mantenere ed educare i figli. Motivazioni ribadite anche nelle decisioni dell'ultima Finanziaria. Ora invece, come se tutte queste assillanti preoccupazioni fossero per incanto scomparse dall'orizzonte, si apre una nuova e indefinita falda di uscite in uno dei settori più critici della nostra spesa pubblica: le pensioni. Infatti tutti i disegni di legge sulle unioni civili, patti o contratti di solidarietà, che dir si voglia, prevedono un vitalizio di reversibilità per i conviventi. Una misura che, in un settore bisognoso di riforme e di risparmi – come si ripete ogni giorno – potrebbe anche prestare il fianco ad un uso strumentale, e ad un incalcolabile ampliamento di spesa. Ancor di più la reversibilità al convivente, assente nel pacs francese, dà alla maggior parte delle proposte presentate un carattere di riconoscimento pubblico assai più marcato.

Cosmesi linguistica ed effetto "fotocopia" caratterizzano alcune delle sette proposte in esame a Palazzo Madama. Mercoledì è stato avviato il dibattito in commissione Giustizia, in attesa anche che il governo presenti il suo disegno di legge, entro la fine del mese, come si è impegnato a fare.

Nella relazione del ddl della diessina Vittoria Franco, una delle proposte in discussione, si precisa che si tratta di un articolato che ricalca in parte il testo del compagno di partito Gavino Angius presentato al Senato nella precedente legislatura, che a sua volta era una fotocopia dell'articolato della contemporanea proposta di legge del deputato ds Franco Grillini. Anche in questa legislatura il presidente onorario dell'Arcigay ha ripresentato, con qualche modifica, il suo articolato a Montecitorio, e non ci vuole molto a scoprire che quello della Franco a Palazzo Madama (a parte la sezione riservata al diritto internazionale privato) non si discosta dall'ultima versione di Grillini alla Camera. C'è, però, l'effetto "cosmesi linguistica", per cui siccome il termine pacs è stato giustamente riconosciuto come un matrimonio di serie b, la Franco mescola le carte, usando la parola "unioni civili" laddove Grillini preferisce la vecchia terminologia.

Operazione di cosmesi linguistica, che la proposta del verde Gianpaolo Silvestri non ritiene necessaria: parla direttamente di «patto civile di solidarietà», ma è questa l'unica differenza con il testo della Franco. La musica dunque è sempre la stessa. A partire dalla malcelata intenzione di fare delle unioni civili "un passo in avanti" verso il matrimonio gay (non a caso un sito promozionale si chiama www.unpacsavanti.it). Afferma la relazione della Franco che per gli omosessuali si tratta di «una prima forma di regolamentazione», in palese contrasto con il fine generale dichiarato di dar luogo con la nuova legge a «uno strumento pattizio snello e leggero». In ogni modo a menzionare esplicitamente la unione tra persone dello stesso sesso sono gli articolati della Franco, di Silvestri, di Natale Ripamonti, di Luigi Malabarba. Le altre non la citano, ma nemmeno la escludono.

Nonostante la dichiarata intenzione di configurare un rapporto snello e leggero, però, in realtà si prospetta, nella maggior parte degli articolati, a partire di quello della Franco e di Silvestri, un "piccolo matrimonio": diritti nel lavoro e durante il servizio militare, nella assistenza sanitaria e penitenziaria, agevolazioni fiscali, assegni di sostentamento, come detto, pensione di reversibilità. Sono tutti equiparati a quelli della famiglia fondata sul matrimonio. Anche la successione legittima spettante al coniuge viene estesa al convivente.

La "unione civile" prospettata nel ddl della Franco prevede, diversamente dallo stesso pacs francese, una modifica dello stato civile, e la sua iscrizione nel registro relativo. Un atto che assume il carattere di cerimonia. Anzi scatta una sorta di totalitarismo burocratico. Impossibile l'obiezione di coscienza per chi non crede in un "piccolo matrimonio" gay. Interviene il tribunale che, così prescrive la proposta della Franco e di Silvestri, «ordina» all'ufficiale di «presiedere» alla sottoscrizione, con eventuale risarcimento dei danni patrimoniali, morali ed assistenziali da parte dell'amministrazione comunale in caso di rifiuto. Lo scioglimento dell'unione è ultra facile, basta che uno dei conviventi contragga matrimonio, o che notifichi l'intenzione di cessarne gli effetti all'altra parte mediante un atto scritto a mezzo di un ufficiale giudiziario.

La proposta di Malabarba, poi, introduce addirittura l'adozione per le coppie di fatto, anche dello stesso sesso, costituite da almeno due anni. Una facoltà concessa anche ai single.

A differenza degli altri disegni di legge, nell'articolato di Alfredo Biondi la registrazione della convivenza (il senatore di Fi parla di «contratto di unione solidale») invece che davanti all'ufficiale dello Stato civile, avviene davanti al notaio. Per il ddl di Roberto Manzione «il patto di solidarietà» deve essere stipulato davanti al giudice di pace. La proposta del senatore di Forza Italia concede la pensione di reversibilità al convivente purché «il contratto» sussista da almeno 10 anni, per quella di Manzione servono 7 anni.

Nelle altre proposte per lo più bastano due. Il ddl di Biondi non prevede agevolazioni fiscali, negli altri articolati scattano dopo due anni. L'esponente di Forza Italia prevede la possibilità di subentrare nel contratto di locazione, ma non la successione legittima presente nelle altre proposte. Manzione la condiziona a sette anni dalla registrazione, negli altri testi c'è una piena equiparazione alla condizione del coniuge.

I disegni di legge

Mercoledì è iniziato in commissione Giustizia del Senato il dibattito su cinque disegni di legge in materia di riconoscimenti legali delle coppie di fatto, ma ieri se ne sono aggiunti altri due. Progetti di legge sono state presentati anche alla Camera, ma di comune accordo i presidenti delle due commissioni Giustizia hanno deciso di far partire l'esame da Palazzo Madama. Quattro dei disegni di legge in esame al Senato recano la firma di un solo parlamentare: l'atto senato 62 di Luigi Malabarba del Prc (dimissionario da ottobre 2006), il 472 del verde Natale Ripamonti, il 481 Gianpaolo Silvestri dello stesso gruppo, il 589 di Alfredo Biondi di Forza Italia. Così vale anche per la new entry il dl Roberto Manzione (atto Senato 1224). Del ddl di Luisa Boccia del Prc (1208) non è ancora disponibile il testo. Sono invece 23 le firme apposte al testo numero 18 che ha come prima firmataria la ds Vittoria Franco. Le altre sottoscrizioni sono tutte di senatori della Quercia, con l'aggiunta di altri esponenti della maggioranza come la verde Anna Donati e Franca Rame dell' Idv.

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.